



IL VESCOVO DI BRESCIA

LETTERA DEL VESCOVO AL CLERO e ai RELIGIOSI della DIOCESI PER LA RICEZIONE DELL'ESORTAZIONE APOSTOLICA POSTSINODALE *AMORIS LAETITIA*

Brescia, 24 maggio 2016

All'interno dell'evento dell'Anno Giubilare della Misericordia e dopo aver celebrato eccezionalmente ben due Sinodi sul tema del matrimonio - famiglia, Papa Francesco in data 19 marzo ha offerto a tutta la Chiesa la sua Esortazione Apostolica postsinodale *Amoris Laetitia*. In coerenza con il pensiero di essere una Chiesa in uscita e con un fare missionario affascinante, Francesco sembra abbia voluto collegare il suo primo scritto programmatico del pontificato *Evangelii Gaudium* a questo speciale intervento: "Dalla gioia del Vangelo alla gioia dell'amore". (Cfr. Conferenza stampa di L. Baldisseri, 8 aprile 2016). Vi esorto, quindi, ad un'accoglienza piena, docile e cordiale di questo documento, espressione del Magistero e della sollecitudine pastorale del Santo Padre per la Chiesa universale in questo preciso momento storico.

I nove capitoli che compongono la *Amoris Laetitia* raccolgono sostanzialmente gran parte dei documenti finali dei Sinodi, rispettivamente la *Relatio Synodi* del 2014 e la *Relatio finalis* del 2015, con alcune aggiunte originali come si nota nel IV capitolo sull'amore coniugale, letto prendendo spunto dall'Inno alla Carità di San Paolo (1Cor 13,4-7), e nel capitolo conclusivo sulla spiritualità matrimoniale. Nello sforzo di avvicinarsi a tutti i fedeli, citati nell'indirizzo iniziale, il tenore del linguaggio è sempre colloquiale e la volontà pastorale, più volte espressa, è quella di rilanciare il Vangelo del matrimonio e della famiglia. La direttrice della misericordia si esprime particolarmente nelle caratteristiche di integrazione e di inclusione, di accompagnamento paziente e di cammino graduale; soprattutto, però, è il discernimento evangelico e comunitario l'elemento emergente, una prassi pastorale sempre più necessaria per le molte situazioni di complessità coniugale.

Carissimi pastori, proprio su quest'ultimo pensiero mi vorrei con voi soffermare a lungo, cercando insieme di rispondere con verità e carità alle diverse condizioni di tanti fedeli che, ad oggi, rischiano di veder aggravato il dolore di lacerazioni familiari con una sensazione di marginalità ecclesiale, poca accoglienza e giudizi inappellabili. Papa Francesco non ci chiede di cambiare la dottrina, ma semmai esorta a convertire sempre di più alla prassi evangelica il nostro essere servitori della Chiesa, ministri di Dio per il bene del suo popolo.

È un cambiamento di mentalità quello che la *Amoris Laetitia* ci propone, un nuovo modo di incontrare le persone, nelle loro fragilità e nelle loro storie bisognose di rinnovata speranza. Non sappiamo ancora analiticamente, caso per caso, quello che ci verrà chiesto e come dovremo rispondere, ma è altrettanto innegabile che la fedeltà al Vangelo e all'uomo contemporaneo ci impongono di osare strade nuove, così come già da mezzo secolo ci indica il Concilio Vaticano II. Nessun arretramento e riduzionismo di comodo, allora, ma al contrario si tratta semmai di "alzare l'asticella" nella proposta del cammino di santità familiare.

Per evitare ogni tentazione di soluzioni semplicistiche e autoreferenziali, oppure all'opposto di chiusure pregiudiziali, suggerisco a tutti una lettura attenta e pacata, completa nel suo testo e inserita in tutto il Magistero pontificio precedente, facendone oggetto di riflessione e di meditazione, sia personale che comunitaria. Chiedo con carità episcopale che per un anno pastorale ci si metta di impegno come presbiterio e come intera Chiesa diocesana, e che nel frattempo non ci siano variazioni di prassi in merito all'amministrazione dei sacramenti (penitenza ed eucarestia) per i fedeli conviventi o sposati civilmente. Come pure chiedo di rimanere in attesa, senza anticipare decisioni affrettate, di future precisazioni in merito ad alcuni ruoli e compiti in ambito liturgico e pastorale (ad es. i ruoli dei padrini/madrine per battesimo e confermazione, catechisti, lettori, membri del C.P.P., *etc.*). In ascolto di quanto la Conferenza Episcopale Italiana e la stessa Santa Sede verranno prossimamente a meglio specificare, ho costituito una apposita commissione che, insieme a me, approfondirà le questioni più complesse, cercando di mantenere uno sguardo organico pur nella differenza delle varie prospettive. Lo scopo di questo lavoro sarà infatti quello di coordinare un percorso unitario di discernimento e di maturazione nelle scelte, così da offrire ai pastori locali criteri pastorali condivisi.

Ho così immaginato un percorso di avvicinamento alla stesura di alcuni punti fermi per l'applicazione pastorale degli orientamenti della nuova Esortazione nella nostra Diocesi, che potrebbe seguire queste tappe:

- *Settembre*: Vicari riuniti all'Eremo di Montecastello.
- *Ottobre*: Consiglio episcopale e Consiglio presbiterale.
- *Ottobre*: Congreghe zonali.
- *Novembre*: entro fine novembre queste diverse assemblee e ogni singolo sacerdote fanno pervenire il frutto delle discussioni e le richieste di chiarimenti.
- *Febbraio 2017*: assemblea generale con tutti i sacerdoti.

Sicuro che comprenderete la delicatezza e l'urgenza di questa mia lettera, rinnovando la stima in ciascuno e ringraziando per l'operato quotidiano, vi esorto a portare il calore, la cordialità e la speranza dell'*Amoris Laetitia* ad ogni famiglia della vostra comunità.

+ 

+ Luciano Monari, *Vescovo di Brescia*